

I personaggi delle pedane olimpiche in concorrenza con quelli della pista

Dal gran lancio di Miklos Nemeth al triplo balzo vincente di Saneyev

I concorsi (salti e lanci) trovano ai Giochi il terreno ideale per destare l'interesse della gente - Faina Melnik: ovvero la sorpresa - Bruce Jenner: ovvero il compendio di tutta l'atletica in una gara

Nell'atletica leggera che va a tempi e misure i concorsi sono spesso sacrificati perché concomitanti con le corse o perché, addirittura, in un caso del martello, iniziano a stadio ancora deserto. I Giochi olimpici, però, fanno in genere giustizia evidenziando tutto il fascino delle gare in pedana. A Montreal sono caduti sette record di corsa, uno di lancio (giavellotto) e uno nella lunga prova che, pendeva un po' tutte le specie dell'atletica: il decatlon. L'impresa più importante realizzata in pedana è stata quella del trentenne giavellottista ungherese Miklos Nemeth, figlio di Imre, vincitore del martello a Londra-1948.

Il magaro, che è alto 183 centimetri e pesa 86 chili e in genere i giavellottisti sono possenti ma non (o quasi) ha subito ucciso la gara scagliando l'attrezzo a 91,58, vale a dire mezzo metro più in là che il tedesco federale Klaus Wolfermann (90,08 quattro anni fa). Era in lizza anche il leggendario Janis Lussis, 37 anni, alla quarta Olimpiade, a una ineguagliabile carriera. Lussis, vincitore a Messico-68, argento a Monaco-72 (battuto da Wolfermann per un solo centimetro) e quel centimetro sollevò polemiche ma Janis non fece una piega, si avvicinò al ragazzino avversario e gli disse (a mano), bronzo a Tokio-64 e quattro volte campione d'Europa, ha chiuso qualificandosi per la finale. E' già un gran risultato. Lui se ne stava che non avrebbe vinto, ci teneva solo a partecipare. Ecco, al nome di Lussis il buon barone De Coubertin certamente non si ribella nella tomba.



ROSEMARIE WITSCHAS ACKERMANN nel salto che le ha consentito di far meglio della nostra Sara Simeoni

La politica ha giocato un ruolo preponderante rispetto allo sport, mentre il comunista l'umanità, dopo aver sottolineato gli stretti legami tra il sistema educativo dei paesi socialisti e i risultati da essi ottenuti a Montreal, scrive che «la sconfitta dei paesi capitalisti a Montreal trova la sua logica spiegazione nella mancanza di una politica per l'educazione fisica e per lo sport».

Il decathlon trova passione e interesse tra la gente solo in occasione dei grandi appuntamenti. Qui il pubblico sapeva del grande scontro tra Bruce Jenner, il favorito, e il sovietico Nikolai Avilov, dominatore a Monaco. La lunga lotta è stata una delle cose più entusiasmanti dell'intero programma olimpico. I massimalisti 1500 metri conclusi hanno scaldato il pubblico. Cercate di immaginare degli atleti che si sono battuti in nome di un'idea, di un ideale, e che chiudono la loro grande fatica con una corsa durissima lunga quasi quattro giri di pista. I concorsi hanno divertito e interessato come poche volte accade. Le sorprese si sono intrecciate con le conferme, gli exploit con i contro-exploit. E' difficile scegliere un atleta cui consegnare l'oscar. In genere il monopolio dell'entusiasmo è delle corse, gare in cui il pubblico in grado di proporre allo spettatore il confronto diretto o il responso immediato. Due nomi, tuttavia, possono essere fatti e sono quelli di Viktor Saneyev che ha coronato con la terza medaglia d'oro olimpica una carriera impareggiabile e di Bruce Jenner, medaglia d'oro nel decatlon, compendiatore esemplare in una sola gara di tutta l'atletica.

Il medagliere dell'atletica

Table with 5 columns: Country, Oro, Argento, Bronzo, Totale. Lists medal counts for various countries including RDT, Stati Uniti, Unione Sovietica, Polonia, Finlandia, Cuba, RFT, Bulgaria, Giamaica, Nuova Zelanda, Francia, Messico, Svezia, Trinidad, Ungheria, Belgio, Italia, Canada, Portogallo, Brasile, Cecoslovacchia, Gran Bretagna, Romania.

Duecentonovantatré atleti, centocinquantanove medaglie conquistate

La RDT guarda già a Mosca 1980: finora ha sempre «raddoppiato»!

Al Messico le medaglie d'oro furono 9, a Monaco 20, a Montreal sono state quaranta... Grande entusiasmo nel paese e nei giornali - I telespettatori della RFT hanno preferito seguire le trasmissioni olimpiche della Germania democratica



Tre delle quattro ragazze della RDT vittoriose nella staffetta 4 x 100 si abbracciano felici dopo la conquista dell'ennesimo «oro»

Commentando le sconfitte olimpiche

Rabbiosamente polemica la stampa USA e inglese

Da Parigi, New York, Washington e Londra, i commenti della stampa non sono improntati ad un onesto riconoscimento degli errori commessi in maniera di poter trovare la strada per eliminarli e rimediare la grave sconfitta subita dagli americani soprattutto e poi dagli inglesi e dai francesi; si tenta di gettare ombre sui trionfi dei paesi socialisti, intrinsecando la penna nell'inchiesta della polemica e del sospetto fino ad arrivare a parlare di «disumanizzazione» degli atleti diventati robot, macchine e non più giovani desiderosi di giocare, di correre, di gareggiare.

Il lirello di Malta, delle isole Fiji e del Guatemala, è deplorando infine «la selezione di bambini di cinque o sei anni nella RDT o in Romania, per farne atleti quattordicenni, bambine che non hanno mai giocato, che quasi non sanno ridere e che a venti sono «bruciate» come Olga Kurbat».



MIKLOS NEMETH, il trentenne figlio di Imre Nemeth olimpionico del martello a Londra (1948) mentre si appresta al lancio che gli assicurerà la medaglia d'oro della specialità

La stampa parigina - Figaro e Quotidien de Paris - rileva che per la prima volta

la politica ha giocato un ruolo preponderante rispetto allo sport, mentre il comunista l'umanità, dopo aver sottolineato gli stretti legami tra il sistema educativo dei paesi socialisti e i risultati da essi ottenuti a Montreal, scrive che «la sconfitta dei paesi capitalisti a Montreal trova la sua logica spiegazione nella mancanza di una politica per l'educazione fisica e per lo sport».

Il decathlon trova passione e interesse tra la gente solo in occasione dei grandi appuntamenti. Qui il pubblico sapeva del grande scontro tra Bruce Jenner, il favorito, e il sovietico Nikolai Avilov, dominatore a Monaco. La lunga lotta è stata una delle cose più entusiasmanti dell'intero programma olimpico. I massimalisti 1500 metri conclusi hanno scaldato il pubblico. Cercate di immaginare degli atleti che si sono battuti in nome di un'idea, di un ideale, e che chiudono la loro grande fatica con una corsa durissima lunga quasi quattro giri di pista. I concorsi hanno divertito e interessato come poche volte accade. Le sorprese si sono intrecciate con le conferme, gli exploit con i contro-exploit. E' difficile scegliere un atleta cui consegnare l'oscar. In genere il monopolio dell'entusiasmo è delle corse, gare in cui il pubblico in grado di proporre allo spettatore il confronto diretto o il responso immediato. Due nomi, tuttavia, possono essere fatti e sono quelli di Viktor Saneyev che ha coronato con la terza medaglia d'oro olimpica una carriera impareggiabile e di Bruce Jenner, medaglia d'oro nel decatlon, compendiatore esemplare in una sola gara di tutta l'atletica.

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 3. Nove medaglie d'oro a Città del Messico, 20 a Monaco, 40 a Montreal: questa la sbalorditiva progressione della partecipazione degli atleti della RDT alle Olimpiadi, incomprensibile per quanti non conoscano i livelli di massa che quasi tutte le discipline sportive hanno raggiunto nella RDT. L'eccezionale dotazione di impianti e di attrezzature, il rigore scientifico della selezione, della preparazione, dell'allenamento specifico.

I giornali della Germania democratica esaltano con grandi titoli i successi ottenuti dalla squadra e mettono in rilievo che dei 293 atleti che sono partiti per Montreal, 132 sono di ritorno a casa con una medaglia. Ma adeguato rilievo viene dato anche a coloro che si sono piazzati, alla grande messe di quarti, quinti e sesti posti conquistati per lo più da atleti giovanissimi alle loro prime esperienze internazionali, una sicura promessa per i prossimi anni. Ai vincitori sono andati in questi giorni i telegrammi di felicitazione.

Scompare durante i Giochi

Fuggito per amore il tuffatore Nemtsanov

Caduta la tesi dell'asilo politico resta ora da definire la sua sorte «sentimentale»

MONTREAL, 3. Sergei Nemtsanov, il tuffatore scomparso durante le Olimpiadi, è fuggito per amore della figlia di un miliardario americano. La notizia la «Gazette» di Montreal. Citando fonti dei servizi di immigrazione e della polizia, il giornale riferisce che l'atleta canadese dice che ha fatto a conoscenza della ragazza lo scorso anno durante una riunione di tutti in Florida e pensava di non rivederla mai più, quando un cambiamento dell'ultimo momento della squadra sovietica lo portò a Montreal, ciò che gli diede la possibilità di riallacciare i rapporti con la fanciulla, che tuttavia non viene identificata. Sempre secondo la «Gazette», Nemtsanov avrebbe trovato nella casa di Montreal di un amico conosciuto in Florida. Il giornale canadese dice che il giovane tuffatore sovietico vorrebbe andare a vivere negli Stati Uniti con la sua innamorata ma il suo legale di Montreal, Alex Paterson, lo ha smentito. «A quanto ne so - ha detto - egli vuole rimanere ancora un po' di tempo in Canada e non ha mai parlato di andare negli Stati Uniti».

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 3. Nove medaglie d'oro a Città del Messico, 20 a Monaco, 40 a Montreal: questa la sbalorditiva progressione della partecipazione degli atleti della RDT alle Olimpiadi, incomprensibile per quanti non conoscano i livelli di massa che quasi tutte le discipline sportive hanno raggiunto nella RDT. L'eccezionale dotazione di impianti e di attrezzature, il rigore scientifico della selezione, della preparazione, dell'allenamento specifico.

I giornali della Germania democratica esaltano con grandi titoli i successi ottenuti dalla squadra e mettono in rilievo che dei 293 atleti che sono partiti per Montreal, 132 sono di ritorno a casa con una medaglia. Ma adeguato rilievo viene dato anche a coloro che si sono piazzati, alla grande messe di quarti, quinti e sesti posti conquistati per lo più da atleti giovanissimi alle loro prime esperienze internazionali, una sicura promessa per i prossimi anni. Ai vincitori sono andati in questi giorni i telegrammi di felicitazione.

Scompare durante i Giochi

Fuggito per amore il tuffatore Nemtsanov

Caduta la tesi dell'asilo politico resta ora da definire la sua sorte «sentimentale»

MONTREAL, 3. Sergei Nemtsanov, il tuffatore scomparso durante le Olimpiadi, è fuggito per amore della figlia di un miliardario americano. La notizia la «Gazette» di Montreal. Citando fonti dei servizi di immigrazione e della polizia, il giornale riferisce che l'atleta canadese dice che ha fatto a conoscenza della ragazza lo scorso anno durante una riunione di tutti in Florida e pensava di non rivederla mai più, quando un cambiamento dell'ultimo momento della squadra sovietica lo portò a Montreal, ciò che gli diede la possibilità di riallacciare i rapporti con la fanciulla, che tuttavia non viene identificata. Sempre secondo la «Gazette», Nemtsanov avrebbe trovato nella casa di Montreal di un amico conosciuto in Florida. Il giornale canadese dice che il giovane tuffatore sovietico vorrebbe andare a vivere negli Stati Uniti con la sua innamorata ma il suo legale di Montreal, Alex Paterson, lo ha smentito. «A quanto ne so - ha detto - egli vuole rimanere ancora un po' di tempo in Canada e non ha mai parlato di andare negli Stati Uniti».



KORNELIA ENDER la «reginetta» dei Giochi di Montreal con il suo fidanzato, anche egli nuotatore della RDT, ROLAND MATTHES

chieste di autografi. La televisione per tutta la durata delle Olimpiadi ha dato 1415 ore di trasmissioni quotidiane, mettendo in onda non soltanto l'andamento delle gare, ma dando ampiamente nei tempi morti illustrazioni e spiegazioni delle varie discipline sportive, specialmente delle meno note e praticate. Evidentemente non solo per soddisfare la curiosità del pubblico, ma anche perché si prepara all'Olimpiade di Mosca con l'ambizione di esservi presenti e di coglierne i successi in numero ancora

Scompare durante i Giochi

Fuggito per amore il tuffatore Nemtsanov

Caduta la tesi dell'asilo politico resta ora da definire la sua sorte «sentimentale»

MONTREAL, 3. Sergei Nemtsanov, il tuffatore scomparso durante le Olimpiadi, è fuggito per amore della figlia di un miliardario americano. La notizia la «Gazette» di Montreal. Citando fonti dei servizi di immigrazione e della polizia, il giornale riferisce che l'atleta canadese dice che ha fatto a conoscenza della ragazza lo scorso anno durante una riunione di tutti in Florida e pensava di non rivederla mai più, quando un cambiamento dell'ultimo momento della squadra sovietica lo portò a Montreal, ciò che gli diede la possibilità di riallacciare i rapporti con la fanciulla, che tuttavia non viene identificata. Sempre secondo la «Gazette», Nemtsanov avrebbe trovato nella casa di Montreal di un amico conosciuto in Florida. Il giornale canadese dice che il giovane tuffatore sovietico vorrebbe andare a vivere negli Stati Uniti con la sua innamorata ma il suo legale di Montreal, Alex Paterson, lo ha smentito. «A quanto ne so - ha detto - egli vuole rimanere ancora un po' di tempo in Canada e non ha mai parlato di andare negli Stati Uniti».

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 3. Nove medaglie d'oro a Città del Messico, 20 a Monaco, 40 a Montreal: questa la sbalorditiva progressione della partecipazione degli atleti della RDT alle Olimpiadi, incomprensibile per quanti non conoscano i livelli di massa che quasi tutte le discipline sportive hanno raggiunto nella RDT. L'eccezionale dotazione di impianti e di attrezzature, il rigore scientifico della selezione, della preparazione, dell'allenamento specifico.

I giornali della Germania democratica esaltano con grandi titoli i successi ottenuti dalla squadra e mettono in rilievo che dei 293 atleti che sono partiti per Montreal, 132 sono di ritorno a casa con una medaglia. Ma adeguato rilievo viene dato anche a coloro che si sono piazzati, alla grande messe di quarti, quinti e sesti posti conquistati per lo più da atleti giovanissimi alle loro prime esperienze internazionali, una sicura promessa per i prossimi anni. Ai vincitori sono andati in questi giorni i telegrammi di felicitazione.

Scompare durante i Giochi

Fuggito per amore il tuffatore Nemtsanov

Caduta la tesi dell'asilo politico resta ora da definire la sua sorte «sentimentale»

MONTREAL, 3. Sergei Nemtsanov, il tuffatore scomparso durante le Olimpiadi, è fuggito per amore della figlia di un miliardario americano. La notizia la «Gazette» di Montreal. Citando fonti dei servizi di immigrazione e della polizia, il giornale riferisce che l'atleta canadese dice che ha fatto a conoscenza della ragazza lo scorso anno durante una riunione di tutti in Florida e pensava di non rivederla mai più, quando un cambiamento dell'ultimo momento della squadra sovietica lo portò a Montreal, ciò che gli diede la possibilità di riallacciare i rapporti con la fanciulla, che tuttavia non viene identificata. Sempre secondo la «Gazette», Nemtsanov avrebbe trovato nella casa di Montreal di un amico conosciuto in Florida. Il giornale canadese dice che il giovane tuffatore sovietico vorrebbe andare a vivere negli Stati Uniti con la sua innamorata ma il suo legale di Montreal, Alex Paterson, lo ha smentito. «A quanto ne so - ha detto - egli vuole rimanere ancora un po' di tempo in Canada e non ha mai parlato di andare negli Stati Uniti».

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 3. Nove medaglie d'oro a Città del Messico, 20 a Monaco, 40 a Montreal: questa la sbalorditiva progressione della partecipazione degli atleti della RDT alle Olimpiadi, incomprensibile per quanti non conoscano i livelli di massa che quasi tutte le discipline sportive hanno raggiunto nella RDT. L'eccezionale dotazione di impianti e di attrezzature, il rigore scientifico della selezione, della preparazione, dell'allenamento specifico.

I giornali della Germania democratica esaltano con grandi titoli i successi ottenuti dalla squadra e mettono in rilievo che dei 293 atleti che sono partiti per Montreal, 132 sono di ritorno a casa con una medaglia. Ma adeguato rilievo viene dato anche a coloro che si sono piazzati, alla grande messe di quarti, quinti e sesti posti conquistati per lo più da atleti giovanissimi alle loro prime esperienze internazionali, una sicura promessa per i prossimi anni. Ai vincitori sono andati in questi giorni i telegrammi di felicitazione.

Scompare durante i Giochi

Fuggito per amore il tuffatore Nemtsanov

Caduta la tesi dell'asilo politico resta ora da definire la sua sorte «sentimentale»

MONTREAL, 3. Sergei Nemtsanov, il tuffatore scomparso durante le Olimpiadi, è fuggito per amore della figlia di un miliardario americano. La notizia la «Gazette» di Montreal. Citando fonti dei servizi di immigrazione e della polizia, il giornale riferisce che l'atleta canadese dice che ha fatto a conoscenza della ragazza lo scorso anno durante una riunione di tutti in Florida e pensava di non rivederla mai più, quando un cambiamento dell'ultimo momento della squadra sovietica lo portò a Montreal, ciò che gli diede la possibilità di riallacciare i rapporti con la fanciulla, che tuttavia non viene identificata. Sempre secondo la «Gazette», Nemtsanov avrebbe trovato nella casa di Montreal di un amico conosciuto in Florida. Il giornale canadese dice che il giovane tuffatore sovietico vorrebbe andare a vivere negli Stati Uniti con la sua innamorata ma il suo legale di Montreal, Alex Paterson, lo ha smentito. «A quanto ne so - ha detto - egli vuole rimanere ancora un po' di tempo in Canada e non ha mai parlato di andare negli Stati Uniti».

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 3. Nove medaglie d'oro a Città del Messico, 20 a Monaco, 40 a Montreal: questa la sbalorditiva progressione della partecipazione degli atleti della RDT alle Olimpiadi, incomprensibile per quanti non conoscano i livelli di massa che quasi tutte le discipline sportive hanno raggiunto nella RDT. L'eccezionale dotazione di impianti e di attrezzature, il rigore scientifico della selezione, della preparazione, dell'allenamento specifico.

I giornali della Germania democratica esaltano con grandi titoli i successi ottenuti dalla squadra e mettono in rilievo che dei 293 atleti che sono partiti per Montreal, 132 sono di ritorno a casa con una medaglia. Ma adeguato rilievo viene dato anche a coloro che si sono piazzati, alla grande messe di quarti, quinti e sesti posti conquistati per lo più da atleti giovanissimi alle loro prime esperienze internazionali, una sicura promessa per i prossimi anni. Ai vincitori sono andati in questi giorni i telegrammi di felicitazione.

Scompare durante i Giochi

Fuggito per amore il tuffatore Nemtsanov

Caduta la tesi dell'asilo politico resta ora da definire la sua sorte «sentimentale»

MONTREAL, 3. Sergei Nemtsanov, il tuffatore scomparso durante le Olimpiadi, è fuggito per amore della figlia di un miliardario americano. La notizia la «Gazette» di Montreal. Citando fonti dei servizi di immigrazione e della polizia, il giornale riferisce che l'atleta canadese dice che ha fatto a conoscenza della ragazza lo scorso anno durante una riunione di tutti in Florida e pensava di non rivederla mai più, quando un cambiamento dell'ultimo momento della squadra sovietica lo portò a Montreal, ciò che gli diede la possibilità di riallacciare i rapporti con la fanciulla, che tuttavia non viene identificata. Sempre secondo la «Gazette», Nemtsanov avrebbe trovato nella casa di Montreal di un amico conosciuto in Florida. Il giornale canadese dice che il giovane tuffatore sovietico vorrebbe andare a vivere negli Stati Uniti con la sua innamorata ma il suo legale di Montreal, Alex Paterson, lo ha smentito. «A quanto ne so - ha detto - egli vuole rimanere ancora un po' di tempo in Canada e non ha mai parlato di andare negli Stati Uniti».

WALDEMAR CIERPINSKI ha dato alla RDT una delle vittorie più belle: quella della maratona